

In caso di dubbi circa il contenuto del presente Supplemento, La invitiamo a rivolgersi al Suo intermediario, referente bancario, avvocato, contabile o consulente finanziario indipendente di altro tipo.

AXA IM WAVE Cat Bonds Fund

(un comparto di AXA IM WORLD ACCESS VEHICLE ICAV)

Il presente Supplemento è parte di e va letto congiuntamente alla descrizione generale dell'ICAV di cui al relativo prospetto attualmente in vigore del 28 settembre 2018 (il "Prospetto"), unitamente alla relazione annuale e al bilancio certificato più recenti e, qualora pubblicati dopo tale relazione, a una copia dell'ultima relazione semestrale e del bilancio non certificato. In caso di incongruenze tra il Prospetto e il presente Supplemento, fa fede quest'ultimo.

L'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una porzione rilevante di un portafoglio d'investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Supplemento intitolata "FATTORI DI RISCHIO".

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi sono riportati nella sezione "GESTIONE E AMMINISTRAZIONE" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno adottato tutte le dovute precauzioni in tal senso), le informazioni riportate in questo Supplemento corrispondono ai fatti e non omettono alcun elemento capace di alterarne il senso. Gli Amministratori si assumono le responsabilità derivanti da tale dichiarazione.

Il presente Supplemento è datato 28 settembre 2018.

INDICE

DEFINIZIONI	3
INTRODUZIONE	6
OBIETTIVO E POLITICA D'INVESTIMENTO.....	7
EFFETTO LEVA ED ESPOSIZIONE GLOBALE	14
FATTORI DI RISCHIO.....	14
RESTRIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI E PRESTITI.....	25
POLITICA DI DISTRIBUZIONE	26
SOTTOSCRIZIONI	27
RIMBORSI.....	31
PUBBLICAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO	32
SOSPENSIONE DELLE NEGOZIAZIONI	32
COMMISSIONI E SPESE.....	33
CAPITALE DI AVVIAMENTO DI AXA IM FUND	35
CHIUSURA DEL COMPARTO O DI UNA CLASSE	36

DEFINIZIONI

"Classi a Capitalizzazione":	indica qualsiasi Classe di Azioni la cui Politica di Distribuzione sia la capitalizzazione.
"Data del Bilancio Annuale":	indica il 31 dicembre, con la prima occorrenza il 31 dicembre 2017.
"Valuta di Base":	indica la valuta di base del Comparto, ossia il Dollaro statunitense.
"Giorno Lavorativo":	indica ogni giorno (salvo i sabati, le domeniche e il 1° maggio) in cui le banche sono normalmente aperte a Dublino, Parigi, Londra e New York o qualsiasi altro giorno eventualmente determinato dal Gestore e comunicato agli Azionisti. Gli Amministratori possono fissare ulteriori Giorni Lavorativi previa consultazione con il Gestore e previa comunicazione agli Azionisti.
"Azioni di Classe A":	indica le Azioni a Capitalizzazione di Classe A in USD, le Azioni a Distribuzione di Classe A in USD, le Azioni a Capitalizzazione di Classe A in EUR, le Azioni a Distribuzione di Classe A in EUR e le Azioni a Capitalizzazione di Classe A in CHF.
"Azioni di Classe E":	indica le Azioni a Capitalizzazione di Classe E in EUR e le Azioni a Distribuzione di Classe E in EUR.
"Azioni di Classe F":	indica le Azioni a Capitalizzazione di Classe F in EUR e le Azioni a Capitalizzazione di Classe F in GBP.
"Azioni di Classe I":	indica le Azioni a Capitalizzazione di Classe I in USD, le Azioni a Capitalizzazione di Classe I in EUR, le Azioni a Capitalizzazione di Classe I in CHF, le Azioni a Capitalizzazione di Classe I in GBP e le Azioni a Distribuzione di Classe I in EUR.
"Azioni di Classe M":	indica le Azioni a Capitalizzazione di Classe M in EUR.
"Giorno di Negoziazione":	indica (i) il primo venerdì di ogni mese (se tale giorno solare non è un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo successivo) e (ii) il terzo venerdì di ogni mese (se tale giorno solare non è un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo successivo, a condizione che, se il terzo venerdì del mese è l'ultimo giorno di tale mese, il Giorno Lavorativo immediatamente precedente sia il Giorno di Negoziazione), e/o (iii) un altro giorno o altri giorni eventualmente deliberati dagli Amministratori previa consultazione con il Gestore e previa

comunicazione agli Azionisti, fermo restando che in ogni mese devono essere fissati almeno due Giorni di Negoziazione a intervalli regolari. Si rimanda anche alla sezione del **Prospetto** intitolata "**Sospensione della Valorizzazione delle Attività**".

"Termine Ultimo di Negoziazione":

indica le ore 14.00 (ora irlandese) del quinto Giorno Lavorativo immediatamente precedente il Giorno di Negoziazione pertinente nel caso dei rimborsi e le ore 14.00 (ora irlandese) del secondo Giorno Lavorativo immediatamente precedente il Giorno di Negoziazione pertinente nel caso delle sottoscrizioni o, in ogni caso, in circostanze eccezionali, qualsiasi altro orario successivo eventualmente consentito e notificato preventivamente agli Azionisti da un Amministratore, previa consultazione con il Gestore, fermo restando che non vengono accettate le richieste pervenute dopo il Momento di Valorizzazione in relazione a un dato Giorno di Valorizzazione che sia anche un Giorno di Negoziazione.

"Classi a Distribuzione":

indica qualsiasi Classe di Azioni la cui Politica di Distribuzione sia la distribuzione.

"Periodo di Offerta Iniziale":

indica il periodo di offerta iniziale per tutte le Classi descritte nel presente Supplemento, cominciato alle ore 9.00 (ora irlandese) del 19 dicembre 2016 e conclusosi alle ore 14.00 (ora irlandese) del 17 gennaio 2017, ovvero qualsiasi altro periodo eventualmente deliberato dagli Amministratori previa consultazione con il Gestore, conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

"Data di Emissione Iniziale":

in riferimento a una Classe, indica la data di prima emissione delle Azioni di tale Classe.

"Prezzo di Offerta Iniziale":

indica il prezzo fisso iniziale applicabile a ciascuna Classe rilevante alla Data di Emissione Iniziale, riportato per ciascuna Classe nella sezione intitolata "**SOTTOSCRIZIONI: Offerta**".

"Investimento":

indica qualsiasi investimento effettuato dal Comparto.

"Evento Assicurato":

indica qualsiasi rischio cui il Comparto è esposto.

"Investitore istituzionale":

indica un investitore istituzionale, secondo quanto stabilito dal Gestore, come un fondo pensione, un organismo d'investimento collettivo del risparmio o una compagnia assicurativa.

"Gestore":	indica AXA Investment Managers Paris.
"Giorno di Pubblicazione del NAV":	indica il quarto Giorno Lavorativo dopo ogni Giorno di Valorizzazione pertinente (incluso).
"Valore Patrimoniale Netto" o "NAV":	indica il valore patrimoniale netto del Comparto o attribuibile a una Classe (a seconda dei casi), calcolato con le modalità descritte nella sezione "Valore Patrimoniale Netto e Valorizzazione delle Attività" del Prospetto con le modifiche indicate di seguito.
"Proventi netti":	<p>indica, in qualsiasi Data di Distribuzione:</p> <p>(a) l'importo dei proventi netti (inclusi gli interessi e le altre distribuzioni ricevuti in relazione agli Investimenti);</p> <p>(b) sommato, a discrezione del Gestore, a una parte o alla totalità degli utili netti realizzati e non realizzati al netto delle perdite realizzate e non realizzate;</p> <p>(c) al netto di commissioni, spese e altri importi dovuti dal Comparto in relazione a tale periodo (tra cui, a titolo meramente esemplificativo, la Commissione di Gestione, le commissioni di Banca Depositaria, le commissioni di transazione dovute alla Banca Depositaria e altre commissioni e spese dovute dal Comparto nel periodo in questione).</p>
"Termine Ultimo di Regolamento dei Rimborsi":	indica cinque Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Negoziazione pertinente.
"Data del Bilancio Semestrale":	indica il 30 giugno di ogni anno, a partire dal 2017.
"Termine Ultimo di Regolamento delle Sottoscrizioni":	indica un Giorno Lavorativo dopo il Giorno di Negoziazione pertinente.
"Stati Uniti":	indica gli Stati Uniti d'America.
"USD":	indica i dollari statunitensi.

"Giorno di Valorizzazione":

indica (i) ogni venerdì; se tale giorno solare non è un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo successivo (a condizione che, se l'ultimo venerdì del mese è l'ultimo giorno di tale mese, il Giorno Lavorativo immediatamente precedente sia il Giorno di Valorizzazione) e (ii) l'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese o (iii) altri giorni eventualmente deliberati dagli Amministratori previa consultazione con il Gestore e previa comunicazione agli Azionisti.

"Momento di Valorizzazione":

indica le ore 22.00 (ora irlandese) di ogni Giorno di Valorizzazione. Il Momento di Valorizzazione può cadere in qualsiasi altro momento eventualmente deliberato dagli Amministratori previa consultazione con il Gestore e previa comunicazione agli Azionisti e indicato in un aggiornamento del Supplemento.

Tutti gli altri termini definiti utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

INTRODUZIONE

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento, gli Amministratori dell'ICAV intendono offrire le Classi elencate alla successiva sezione "SOTTOSCRIZIONI". L'ICAV può offrire Classi aggiuntive in futuro conformemente ai requisiti fissati dalla Banca Centrale.

Il presente Supplemento contiene informazioni riguardanti specificamente AXA IM WAVE Cat Bonds Fund (il "**Comparto**"), un comparto di AXA IM World Access Vehicle ICAV (l'"**ICAV**"), un organismo di gestione collettiva del risparmio di diritto irlandese strutturato come fondo multi-comparto a responsabilità limitata e con passività separate tra i comparti, autorizzato dalla Banca Centrale il 19 agosto 2016 a operare come OICVM ai sensi dei Regolamenti UCITS.

L'ICAV è attualmente costituito da altri sei Comparti, ovvero AXA IM Maturity 2022 Fund, AXA IM SUNSHINE 2023/1, AXA IM Maturity 2023 Fund, AXA IM US High Yield FMP 2022, AXA IM Sunshine 2023/1 e AXA IM Multi Asset Target 2026

In caso di incongruenze tra il Prospetto e il presente Supplemento, fa fede quest'ultimo.

In determinate circostanze, il Comparto può essere investito principalmente in depositi e/o in Strumenti del Mercato Monetario. Tuttavia, il valore degli investimenti non è garantito, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto può subire variazioni e gli investimenti nel Comparto non vanno considerati alla stregua di investimenti in depositi. Non è possibile investire oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in OICR Idonei. Il Comparto può anche utilizzare SFD con finalità di efficiente gestione del portafoglio (come la copertura). Il Comparto può investire in qualsiasi momento più del 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni o altri titoli di debito con *rating* inferiore a investment grade o sprovvisti di *rating*.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle sezioni intitolate "OBIETTIVO E POLITICA D'INVESTIMENTO", "FATTORI DI RISCHIO" e "COMMISSIONI E SPESE".

Profilo dell'investitore tipo

L'investitore tipo è interessato ad assumere un'esposizione a medio o lungo termine al mercato dei titoli collegati alle assicurazioni (principalmente obbligazioni catastrofali), in grado di accettare un'esposizione ai rischi associati a questo Comparto e con una propensione al rischio medio-alta.

Il periodo d'investimento raccomandato è compreso tra cinque (5) e sette (7) anni.

Si raccomanda agli investitori di leggere e ponderare la sezione intitolata "**Fattori di Rischio**" prima di investire nel Comparto.

Gestione

AXA Investment Managers Paris (il "**Gestore**") agisce in veste di società di gestione del Comparto e dell'ICAV.

OBIETTIVO E POLITICA D'INVESTIMENTO

Obiettivo d'Investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire, a lungo termine e su base corretta per il rischio, un tasso di rendimento assoluto, la crescita del capitale e/o un reddito da investimenti in obbligazioni catastrofali, note anche come "*Cat bond*" ("titoli collegati alle assicurazioni" o "*insurance-linked securities, ILS*").

Politica d'Investimento

Il Comparto mira a conseguire il suo obiettivo d'investimento investendo in ILS. Il Gestore punta a diversificare il Comparto in funzione dei pericoli (ad esempio, sismi, uragani, tempeste invernali), delle aree geografiche (come Stati Uniti, Canada, Europa, Giappone, Nuova Zelanda e Australia) e di altri fattori, come i rami assicurativi (ad esempio, assicurazioni commerciali, residenziali o automobilistiche, dal momento che le attività sottostanti sono coperte dall'assicurazione associata al verificarsi di un evento e agli eventuali danni) e i meccanismi di attivazione dei danni (*loss trigger*); tuttavia, il mercato degli ILS si concentra perlopiù sul rischio di uragani e di terremoti negli Stati Uniti, come di seguito descritto. I meccanismi di attivazione variano in funzione delle tipologie di *Cat bond*, ma sono basati principalmente sugli indennizzi (laddove il *trigger* è l'effettivo danno subito da una compagnia di assicurazione o riassicurazione in seguito all'evento catastrofico). Gli altri *trigger* più comuni sono di tipo parametrico (quando il *trigger* è una o più delle caratteristiche dell'evento stesso, come l'entità e/o l'area geografica dell'evento catastrofico; ad esempio, nel caso di un terremoto, il *trigger* potrebbe essere una magnitudo superiore a 7 nel raggio di 100 km da Los Angeles, generalmente in base a un indice dei parametri degli eventi), *modeled loss* (sostanzialmente un'estensione del concetto parametrico che utilizza un modello anziché un indice) e *industry loss* (in cui il *trigger* è la stima dei danni totali subiti dal settore assicurativo dopo una grave catastrofe elaborata da gruppi come Property Claims Services, una divisione

dell'Insurance Services Office (ISO), per i pericoli negli Stati Uniti, e SIGMA, una divisione di Swiss Re, per le perdite fuori dagli Stati Uniti).

Gli Eventi Assicurati cui il Comparto può essere esposto attraverso l'investimento in ILS sono catastrofi naturali, costi sanitari e mortalità estrema.

Le principali classi del rischio di catastrofi naturali cui il Comparto può essere esposto attraverso l'investimento in ILS sono:

(1) Terremoto in California:

un terremoto nello Stato della California negli Stati Uniti;

(2) Terremoto a New Madrid:

un terremoto nei seguenti stati USA:

Alabama, Arkansas, Georgia, Illinois, Indiana, Iowa, Kansas, Kentucky, Louisiana, Michigan, Mississippi, Missouri, Nebraska, North Carolina, Ohio, Pennsylvania, Tennessee, Virginia, West Virginia, Wisconsin;

(3) Altro terremoto negli Stati Uniti (esclusi quelli in California e a New Madrid):

(4) Uragano nel Sud-Est degli Stati Uniti:

per uragano si intende una tempesta o un sistema di tempeste dichiarato uragano dal National Hurricane Center o da qualsiasi altro organismo competente e che include vento, raffiche di vento, grandine, pioggia, tornado o cicloni derivanti da tale sistema di tempeste o verificatisi nel suo ambito nei seguenti stati USA:

Alabama, Arkansas, Florida, Georgia, Kentucky, Louisiana, Mississippi, Missouri, North Carolina, Oklahoma, South Carolina, Tennessee, Texas;

(5) Uragano nel Nord-Est degli Stati Uniti:

per uragano si intende una tempesta o un sistema di tempeste dichiarato uragano dal National Hurricane Center o da qualsiasi altro organismo competente e che include vento, raffiche di vento, grandine, pioggia, tornado o cicloni derivanti da tale sistema di tempeste o verificatisi nel suo ambito nei seguenti stati USA:

Connecticut, Delaware, District of Columbia, Maine, Maryland, Massachusetts, New Hampshire, New Jersey, New York, Ohio, Pennsylvania, Rhode Island, Vermont, Virginia, West Virginia;

(6) Altro uragano negli Stati Uniti:

per uragano si intende una tempesta o un sistema di tempeste dichiarato uragano dal National Hurricane Center o da qualsiasi altro organismo competente e che include vento, raffiche di vento, grandine, pioggia, tornado o cicloni derivanti da tale sistema di tempeste o verificatisi nel suo ambito in stati USA diversi da quelli indicati ai punti (d) ed (e);

(7) Tempesta di vento diversa da un uragano negli Stati Uniti:

qualsiasi forma di tempesta non inclusa nei precedenti punti (d), (e) o (f) e che può comprendere violenti temporali, cicloni extra-tropicali, grandinate, tempeste di neve e altre tempeste invernali;

(8) Terremoto in Giappone:

un terremoto in Giappone;

(9) Tifone in Giappone:

un tifone (denominato anche ciclone tropicale) in Giappone;

(10) Altri terremoti:

un terremoto in paesi o Stati diversi da quelli specificati nei punti (a), (b), (c) e (h). Questa categoria può includere rischi come un terremoto in Messico, in Canada, in Israele, in Europa, ecc.;

(11) Tifone in Europa:

una tempesta di vento (denominata anche ciclone extra-tropicale o tempesta invernale) nei seguenti paesi:

Albania, Andorra, Austria, Bielorussia, Belgio, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldavia, Monaco, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna, Turchia, Ucraina, Regno Unito e lo Stato della Città del Vaticano;

(12) Mortalità estrema:

eventi classificati come di mortalità estrema in tutto il mondo. Gli Eventi Assicurati di mortalità estrema sono eventi con tassi di mortalità elevatissimi per una determinata popolazione, come l'influenza spagnola dopo la Prima guerra mondiale, l'influenza H1N1 nel 2009 o l'ebola tra il 2013 e il 2016.

In questo caso si applica di norma un *trigger* basato sull'indennizzo che copre le richieste di assistenza medica divise per il premio oltre una soglia prestabilita. Il calcolo viene in genere effettuato nel corso di un periodo di misurazione del rischio non superiore a due anni, ossia le obbligazioni coprono gli eventi che causano mortalità nell'arco di un periodo non superiore a due anni.

(13) Costi Sanitari:

richieste di assistenza medica in tutto il mondo. In questo caso si applica di norma un *trigger* basato sull'indennizzo che copre le richieste di assistenza medica divise per il premio oltre una soglia prestabilita.

(14) Qualsiasi evento successivo verificatosi in seguito a un pericolo o a una combinazione di pericoli riportati nella lista di cui sopra nei punti da (a) a (m).

Il valore complessivo degli ILS nel portafoglio del Comparto, relativamente agli ILS i cui Eventi Assicurati sottostanti sono Mortalità Estrema e/o Costi Sanitari, non deve superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Laddove tale limite venga superato per ragioni al di fuori del controllo dell'ICAV o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, l'ICAV deve porsi come obiettivo prioritario delle operazioni di vendita la rettifica di tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei propri Azionisti.

Il Gestore determina in buona fede e in maniera ragionevole dal punto di vista commerciale in quali categorie di rischio collocare l'Evento Assicurato associato a ciascuno strumento del Comparto. Talvolta gli ILS sono strutturati in modo da essere collegati a diversi tipi di eventi assicurativi, ad esempio, un *Cat bond* può coprire il rischio di uragani e terremoti negli Stati Uniti in una particolare area geografica. Benché alcuni ILS coprano un unico rischio di evento, molti ILS possono coprire simultaneamente più rischi di evento, e gli ILS in cui il Comparto può investire possono coprire diversi rischi di evento tra quelli indicati nei precedenti punti da (a) a (m). Pertanto, questi ILS possono rientrare in diverse classi di rischio.

Inoltre, anche se le classi di Eventi Assicurati elencate in precedenza possono essere considerate affidabili, il Gestore può decidere, in buona fede e in maniera ragionevole dal punto di vista commerciale, che tali classi vanno adattate. Pertanto, il precedente elenco delle classi di Eventi Assicurati può variare nel tempo. Per quanto riguarda eventuali modifiche alla politica d'investimento del Comparto, il Gestore effettua tali cambiamenti nel rispetto delle disposizioni della Banca Centrale, come indicato nella sezione del Prospetto intitolata "L'ICAV": "Obiettivi e Politiche d'Investimento"

Costruzione del portafoglio

Il Gestore seleziona gli ILS al fine di rispettare l'obiettivo d'investimento del Comparto in conformità alla politica d'investimento in termini di obiettivi di rendimento, diversificazione e liquidità, e include le attività che a suo avviso presentano il miglior profilo di rischio/rendimento (che il Gestore valuta, tra l'altro, analizzando il rischio sottostante associato a un ILS rispetto al rendimento previsto di tali investimenti).

In conformità alla politica d'investimento del Comparto, il Gestore cerca di diversificare il portafoglio anche in termini di pericoli, regioni, rami assicurativi e meccanismi di attivazione. In questa fase vengono presi in considerazione i vincoli regolamentari, tra cui i limiti di concentrazione. Il Gestore adotta quindi un approccio *top-down* alla costruzione del portafoglio, ossia prima di selezionare i singoli titoli o emittenti cerca di assicurare che il portafoglio sia sufficientemente diversificato in termini di Eventi Assicurati sottostanti. Pertanto, in conformità alla sua politica d'investimento, il Comparto si concentra principalmente sul rischio di uragani e terremoti negli Stati Uniti, come descritto in precedenza.

In relazione a ciascuna transazione, il Gestore analizza la documentazione, la struttura, i dati, i meccanismi della transazione e qualsiasi altra informazione disponibile riguardante gli ILS, come la gestione del rischio dello sponsor della transazione, al fine di stimare il rischio sottostante. Il Gestore utilizza modelli interni e software e dati esterni per valutare il rischio di perdita di un particolare ILS e quindi del Comparto, considerando, tra le altre cose, la frequenza e la gravità delle catastrofi.

I rendimenti degli ILS non presentano un'elevata correlazione con gli eventi non legati alle assicurazioni che influiscono negativamente sui mercati azionari.

Strategia d'Investimento

Il Comparto investe su base "*long-only*" (ossia non assume posizioni "corte", salvo quelle aperte in via accessoria con finalità di efficiente gestione del portafoglio, come di seguito descritto).

La politica d'investimento consiste nell'acquistare e detenere lo stesso portafoglio di ILS per una durata indefinita (o fino al verificarsi di un evento catastrofico che influisce su una particolare obbligazione). Il Gestore può di volta in volta acquistare o vendere ILS in caso di variazioni a livello della qualità degli emittenti di determinati ILS e/o al presentarsi di opportunità d'investimento.

L'intenzione del Gestore è che in ogni momento il Comparto sia investito principalmente in ILS e che mantenga una quota del suo Valore Patrimoniale Netto sotto forma di (i) liquidità, (ii) Strumenti del Mercato Monetario, (iii) OICR Idonei (fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto) e/o (iv) altri strumenti finanziari liquidi come titoli di Stato a breve, medio e lungo termine emessi o garantiti da Governi OCSE, conformemente alle restrizioni agli investimenti applicabili al Comparto. Fatto salvo quanto precede, il Comparto può costruire gradualmente il suo portafoglio di ILS in linea con la sua strategia d'investimento e in base al principio di frazionamento del rischio.

Strumenti

Gli emittenti di queste obbligazioni sono di norma società veicolo costituite da compagnie di assicurazione e riassicurazione, governi o società (singolarmente, "sponsor") esclusivamente al fine di emettere l'obbligazione. La società veicolo e lo sponsor generalmente stipulano un contratto di riassicurazione mediante il quale la società veicolo accetta di fornire copertura riassicurativa allo sponsor in riferimento a un singolo evento, ad esempio a un uragano in una particolare regione, come la Florida, o a diversi pericoli, come uragani e terremoti, in più aree geografiche. All'atto dell'emissione, chi investe nella società veicolo corrisponde a quest'ultima il valore nominale dell'ILS. Questo capitale viene quindi investito dalla società veicolo in titoli di alta qualità che fungono da garanzia per i potenziali obblighi della società veicolo ai sensi del contratto di riassicurazione. Conformemente al contratto di riassicurazione, lo sponsor versa regolarmente un premio assicurativo fisso alla società veicolo. Le cedole degli investitori corrispondono a questo premio sommato al reddito derivante dalla garanzia al netto delle spese. La cedola ricevuta dagli investitori è di norma suddivisa in due componenti, un tasso d'interesse variabile e un premio al rischio fisso. Di norma, i pagamenti degli interessi variabili si basano sul LIBOR o sull'EURIBOR. La componente fissa è un tasso cedolare aggiuntivo a fronte dell'assunzione del rischio associato all'ILS; tale tasso viene indicato sotto forma di percentuale dell'importo dell'obbligazione e generalmente definito "premio al rischio" o "*spread*" dell'obbligazione.

Di norma, le obbligazioni sono emesse per un livello di copertura prestabilito che la società veicolo paga solo se i danni superano una soglia specifica o se il *trigger* si attiva nel corso di un determinato periodo (generalmente, da 3 a 5 anni dall'emissione dell'obbligazione). Ad esempio, un'obbligazione può essere emessa con una scadenza di 3 anni per un importo di USD 100 milioni oltre una soglia di USD 500 milioni per coprire i danni derivanti da un uragano in Florida. Generalmente le cedole dell'ILS sono pagate con frequenza trimestrale dalla società veicolo e sono finanziate attraverso una combinazione di premi e proventi degli investimenti della società veicolo. Laddove non si verifichi il danno specifico nel corso della vita dell'obbligazione, l'investitore continua a ricevere i pagamenti delle cedole e alla scadenza dell'obbligazione gli viene rimborsato il capitale. Il capitale degli ILS è potenzialmente ridotto e soggetto a perdita parziale, o in alcuni casi totale, al verificarsi di un evento cui l'ILS è esposto.

Gli ILS sono negoziabili, il che consente loro di avere un mercato secondario attivo e di essere ampiamente utilizzati dagli investitori obbligazionari tradizionali.

Il Comparto investe principalmente in ILS ammessi alla quotazione ufficiale, negoziati su un Mercato Regolamentato o che sono "Titoli soggetti alla Rule 144A", come definiti di seguito. Gli ILS sono emessi prevalentemente da società veicolo delle Bermuda, dello Stato del Delaware (Stati Uniti), dell'Irlanda, delle Isole Cayman o delle Isole del Canale. Tali obbligazioni non fanno uso dell'effetto leva e non hanno derivati incorporati.

I Titoli soggetti alla Rule 144A sono emessi ai sensi della Rule 144A del Securities Act statunitense del 1933, e successive modifiche. Tali titoli sono investimenti ammissibili per il Comparto a condizione che: (a) siano stati emessi con l'impegno di registrarli presso la Securities and Exchange Commission statunitense entro un anno dall'emissione; e (b) possano essere realizzati dal Comparto entro sette giorni al prezzo di valutazione determinato dal Gestore o a un prezzo simile.

In aggiunta a quanto precede, il Comparto può investire fino al dieci per cento (10%) in ILS ammissibili per un OICVM ma (i) non ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa valori di uno Stato Membro o di uno Stato non Membro o (ii) non negoziati su un mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato Membro o di uno Stato non Membro.

Investimento in titoli ad alto rendimento e sprovvisti di rating

Se provvisti di *rating*, gli ILS rientrano di norma nella categoria di *rating* BB. Il Comparto può pertanto detenere una quota significativa del suo portafoglio in ILS con *rating* inferiori a investment grade. Il *rating* non rappresenta l'effettivo rischio di credito dell'emittente, poiché il veicolo di norma detiene investimenti dotati di *rating* elevati. Il *rating* si basa invece sulla probabilità che si verifichi l'evento assicurato. Nell'assegnare un *rating*, le agenzie di *rating* di norma esaminano, tra le altre cose, la qualità della struttura della società veicolo, le condizioni contrattuali con lo sponsor e la metodologia e il processo utilizzati per determinare il livello di esposizione della società veicolo al verificarsi di un evento assicurato.

Efficiente Gestione del Portafoglio

Il Comparto può utilizzare contratti a termine su valute e *swap* su valute con finalità di efficiente gestione del portafoglio. Lo scopo per il quale verranno utilizzati tali derivati e l'effetto previsto degli stessi sul profilo di rischio del Comparto vengono delineati a seguire. Il Comparto può utilizzare tali SFD per gestire attivamente la propria esposizione valutaria e, in particolare, con finalità di copertura valutaria al livello del portafoglio, come descritto di seguito. Questi derivati possono essere negoziati *over the counter* (OTC) ovvero quotati o scambiati sui Mercati Regolamentati di cui all'Allegato II del Prospetto. Il Comparto adotta un processo di gestione del rischio che gli consente di misurare, controllare e gestire accuratamente i rischi associati all'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il Comparto fa uso di derivati nel rispetto delle limitazioni fissate nell'Allegato I del Prospetto e incorporate nel processo di gestione del rischio del Gestore. Le eventuali garanzie collaterali detenute possono essere investite dal Gestore conformemente ai requisiti della Banca Centrale.

Il Comparto non farà uso di *total return swap* o strumenti con caratteristiche analoghe. Il Comparto non effettua operazioni di finanziamento tramite titoli (prestito titoli e contratti di pronti contro termine attivi e/o passivi) ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/2365.

Copertura valutaria a livello di portafoglio

Il Comparto effettua operazioni con finalità di copertura dell'esposizione valutaria dei titoli sottostanti nei confronti della Valuta di Base. L'obiettivo di tale copertura è ridurre il livello di rischio del Comparto e coprire l'esposizione valutaria di tutti i titoli sottostanti del Comparto nei confronti della Valuta di Base. Possono essere utilizzati strumenti derivati come contratti a termine su valute, *futures* su valute e/o *swap* su valute. Di conseguenza, il Comparto può avere un'esposizione residua ridotta a valute diverse dall'USD.

Coperture valutarie a livello delle singole Classi di Azioni

Il Gestore intende coprire il rischio valutario delle Classi denominate in una divisa diversa dalla Valuta di Base. Il Gestore cerca di attenuare il rischio di tali oscillazioni mediante derivati come contratti a termine su valute, *futures* su valute e/o *swap* su valute, conformemente alle condizioni e ai limiti fissati dalla Banca Centrale.

Non è possibile garantire il buon esito di una strategia di copertura concepita per mitigare esattamente questo rischio.

A causa di fattori che esulano dal controllo dell'ICAV, possono insorgere involontariamente posizioni con copertura eccessiva o insufficiente, fermo restando che le posizioni con coperture eccedenti non possono superare il 105% del NAV della relativa Classe.

EFFETTO LEVA ED ESPOSIZIONE GLOBALE

Il Comparto può contrarre prestiti unicamente in via transitoria e l'importo complessivo di tali prestiti non può superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Si prega di fare riferimento anche alla sezione "Poteri in materia di Ricorso al Credito" del Prospetto contenuta nella parte intitolata "L'ICAV".

L'esposizione globale del Comparto è misurata e monitorata utilizzando il metodo cosiddetto degli impegni. Il Comparto può presentare un'esposizione globale massima pari al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto in virtù dell'impiego di SFD.

FATTORI DI RISCHIO

Si rimandano segnatamente gli Azionisti e i potenziali investitori (gli "**Investitori**") alla sezione intitolata "FATTORI DI RISCHIO" del Prospetto.

La descrizione dei rischi fornita in prosieguo non è esaustiva; i singoli investitori sono comunque tenuti a ponderare il rischio insito in ciascun investimento per poi giungere alla loro personale valutazione.

Informazioni Generali

Un investimento nel Comparto comporta alcuni fattori di rischio e considerazioni relative alla struttura e all'obiettivo d'investimento del Comparto che i potenziali Investitori devono valutare prima di decidere di investire. Non è possibile garantire che il Comparto conseguirà il suo obiettivo d'investimento e genererà rendimenti. Inoltre, i risultati passati non sono indicativi di quelli futuri.

In particolare, l'ICAV è autorizzato ad addebitare una Commissione di Sottoscrizione pari a un massimo del tre (3) per cento del Valore Patrimoniale Netto per Azione e una Commissione di Rimborso pari a un massimo del tre (3) per cento del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Nel calcolo del prezzo di sottoscrizione/di rimborso per ciascuna Classe, l'ICAV ha facoltà, in qualsiasi Giorno di Negoziazione per il quale pervengono sottoscrizioni o rimborsi netti, di adeguare il prezzo di sottoscrizione o di rimborso (come appropriato) aggiungendo/sottraendo un Contributo Anti-Diluizione pari a un massimo del dieci per cento (10%) del Valore Patrimoniale Netto in relazione a ogni emissione e rimborso di Azioni per coprire i costi di negoziazione e preservare il valore del Comparto.

Prima di adottare qualsiasi decisione d'investimento in relazione alle Azioni, si raccomanda ai potenziali Investitori di rivolgersi ai loro consulenti professionali ed esaminare e valutare attentamente la decisione d'investimento alla luce dei fattori di rischio di seguito indicati. In prosieguo viene fornita una breve descrizione di alcuni dei fattori che devono essere presi in considerazione insieme ad altri aspetti discussi in altre sezioni del Supplemento. Quanto segue, tuttavia, non pretende di essere una sintesi completa di tutti i rischi generalmente associati a un investimento nel Comparto. Le informazioni che seguono riguardano solo alcuni rischi particolari cui è soggetto il Comparto e che i potenziali Investitori sono invitati a discutere in dettaglio con i loro consulenti professionali.

Un investimento nel Comparto richiede un impegno di medio-lungo termine e non è possibile assicurare che il Comparto conseguirà il proprio obiettivo d'investimento o che gli Investitori riceveranno un rendimento ovvero la restituzione del capitale investito.

Il potenziale Investitore è invitato a effettuare una propria valutazione dei rischi connessi all'investimento nel Comparto e a prendere in considerazione, tra l'altro, i seguenti aspetti prima di decidere di investire nel Comparto.

Le Azioni richiedono un impegno a medio-lungo termine e sono rimborsabili unicamente in conformità alle condizioni indicate. Di conseguenza, i potenziali Investitori devono essere consapevoli che potrebbero essere tenuti ad accettare i rischi finanziari associati a un investimento nel Comparto per tutta la durata del loro investimento.

Le strategie di finanziamento adottate dal Comparto possono esacerbare l'effetto delle oscillazioni al rialzo e al ribasso del valore delle sue attività e le perdite di valore possono influire sulla liquidità del Comparto.

Gli oneri e le spese connessi al Comparto non sono sostenuti in modo uniforme nel corso della sua durata (ad esempio, le spese di costituzione sono pagate all'inizio della durata del Comparto e può esserne previsto l'ammortamento, possono essere sostenuti costi operativi più elevati in fasi caratterizzate da un'intensa attività d'investimento (che può essere più concentrata all'inizio della durata del Comparto) e possono esservi spese *ad hoc*, come le spese legali, sostenute dal Comparto in momenti diversi) ed è possibile che l'Investitore non recuperi per intero il capitale investito.

Al Comparto può essere richiesto di fornire garanzie per i suoi obblighi in relazione a eventuali accordi di finanziamento. L'opponibilità di tali diritti di garanzia può avere un effetto negativo su tutte le Azioni.

I rischi principali cui sono esposti gli Azionisti sono i seguenti:

1. Condizioni economiche generali e di mercato

Il successo delle attività del Comparto è influenzato dalle condizioni economiche generali e di mercato, come i tassi d'interesse, la disponibilità di credito, le insolvenze, i tassi d'inflazione, l'incertezza economica, le modifiche della normativa e la situazione politica a livello nazionale e internazionale (inclusi conflitti, atti terroristici oppure operazioni di sicurezza). Questi fattori possono influire sul livello e sulla volatilità dei prezzi degli strumenti finanziari e sulla liquidità degli investimenti del Comparto. La volatilità o l'illiquidità possono pregiudicare la redditività del Comparto o causare perdite. Il Comparto può mantenere posizioni consistenti che possono risentire del livello di volatilità nei mercati finanziari: quanto più ampie sono le posizioni, tanto maggiore è il potenziale di perdita. La crisi finanziaria del 2008 ha causato un'estrema volatilità nei mercati finanziari e di fatto la cessazione del funzionamento dei mercati del credito. La crisi ha inoltre alimentato notevolmente l'incertezza nel mercato statunitense e tali condizioni di mercato avverse si sono propagate ad altri mercati. Di fatto, per diversi settori dei mercati finanziari globali le condizioni rimangono difficili.

Questa situazione si è tradotta in una minore liquidità, in un aumento della volatilità, nell'ampliamento generalizzato degli spread creditizi e in una mancanza di trasparenza dei prezzi.

Le difficili condizioni del mercato del credito a livello globale hanno influito negativamente sul valore di mercato di azioni, obbligazioni e altri strumenti e tali circostanze possono persistere o persino subire un ulteriore deterioramento. L'impatto a breve e a più lungo termine di questi eventi è incerto, ma potrebbe incidere in misura significativa sulle condizioni economiche generali, sulla fiducia dei consumatori e delle imprese e sulla liquidità di mercato.

La crisi del credito ha avuto un crescente impatto sulle economie di diversi paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Il fallimento o l'insolvenza di un importante istituto finanziario può avere un effetto negativo sul Comparto, in particolare se tale istituto finanziario è una controparte coperta di uno *swap* stipulato dal Comparto o una controparte in un'operazione di compravendita non regolata in relazione a un'attività del Comparto. Come avvenuto con la procedura fallimentare di Lehman Brothers, il fallimento o l'insolvenza di un altro istituto finanziario può causare problemi a livello dei pagamenti al Comparto. Inoltre, come è accaduto con Lehman Brothers e Bear Stearns, il fallimento o l'insolvenza di uno o più istituti finanziari può innescare nuove crisi nei mercati del credito globali, con notevoli ripercussioni negative sul Comparto, sul suo patrimonio e sulle Azioni.

Potrebbe esservi altresì un rischio sistemico in caso di insolvenza di istituti che dipendono l'uno dall'altro, in particolare per soddisfare le loro esigenze operative o di liquidità. Ciò può penalizzare gli intermediari finanziari (come casse di compensazione, banche, *broker*) del Comparto.

Tra gli effetti della crisi globale del credito figura l'introduzione di un contesto regolamentare molto più restrittivo, come l'attuazione di nuove norme contabili e in materia di adeguatezza patrimoniale, oltre a un'ulteriore regolamentazione degli strumenti derivati. Tali norme e regolamenti aggiuntivi potrebbero, tra le altre cose, incidere negativamente sugli Investitori e sulla flessibilità dell'ICAV nella gestione del patrimonio del Comparto.

2. Idoneità

I potenziali acquirenti delle Azioni devono accertarsi di comprendere la natura di tali Azioni e l'entità della loro esposizione al rischio, di avere una conoscenza, un'esperienza e un accesso a consulenti professionali sufficienti per poter effettuare la propria valutazione dei vantaggi e dei rischi legali, fiscali, contabili, regolamentari e finanziari connessi all'investimento in tali Azioni e devono ponderare l'idoneità di tali Azioni come investimento in funzione della loro situazione personale e delle loro condizioni finanziarie. Un investimento in questo Comparto non va considerato come un programma d'investimento bilanciato in sé, ma come uno strumento di diversificazione nell'ambito di un portafoglio d'investimento più completo. Gli Investitori devono essere in grado di sostenere la perdita integrale del loro investimento.

L'ICAV, il Gestore e le rispettive affiliate non rilasciano dichiarazione alcuna in merito all'adeguatezza delle Azioni per fini d'investimento o di altra natura, alla capacità di particolari Investitori di acquistare Azioni con finalità d'investimento o di altra natura ai sensi delle politiche o delle restrizioni agli investimenti a essi applicabili o alle conseguenze contabili, patrimoniali, fiscali, legali e regolamentari derivanti dal possesso delle Azioni.

Tutti gli istituti le cui attività sono soggette alle leggi e ai regolamenti sugli investimenti, a requisiti relativi al patrimonio di vigilanza o alla supervisione delle autorità di vigilanza devono rivolgersi ai loro consulenti legali per stabilire se e in quale misura le Azioni sono soggette a restrizioni all'investimento, patrimoniali o di altro tipo.

3. Rischio connesso al Rimborso

Gli Investitori possono rimborsare le Azioni in conformità alle disposizioni del Supplemento. Un elevato volume di rimborsi di Azioni può obbligare il Comparto a vendere attività in un momento e a un prezzo poco vantaggiosi. Inoltre, un rimborso di Azioni di entità significativa può mettere il Comparto nelle condizioni di dover realizzare investimenti a prezzi inferiori al loro valore di mercato atteso. Ciò potrebbe causare un temporaneo squilibrio nel portafoglio del Comparto, con effetti negativi sugli Investitori rimanenti.

L'ICAV è autorizzato ad addebitare una Commissione di Rimborso pari a un massimo del tre (3) per cento del Valore Patrimoniale Netto per Azione e un Contributo Anti-Diluizione pari a un massimo del dieci per cento (10%) del Valore Patrimoniale Netto in relazione a ogni rimborso di Azioni.

L'ICAV ha inoltre la facoltà, ma non l'obbligo, di sospendere temporaneamente il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto e/o l'emissione e il rimborso delle sue Azioni in determinate circostanze (tra cui, a titolo non esaustivo, se la liquidità del Comparto è sottoposta a notevoli pressioni), come descritto nella sezione "LE AZIONI" al paragrafo "Sospensione della Valorizzazione delle Attività" del Prospetto.

Inoltre, tali rimborsi possono limitare la capacità del Gestore di attuare la strategia d'investimento del Comparto, con conseguenze potenzialmente negative sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni.

Il rischio associato a un elevato volume di rimborsi nello stesso periodo può aumentare in particolare se gli ILS del Comparto hanno risentito o possono risentire di un Evento Assicurato.

Inoltre, un elevato volume di rimborsi può indurre il Comparto a detenere, per un certo periodo di tempo, liquidità (o strumenti del mercato monetario) in attesa del rimborso agli Azionisti, con effetti potenzialmente negativi sulla performance del Comparto.

Come stabilito dall'ICAV, agli Investitori che hanno richiesto il rimborso possono essere distribuiti liquidità o titoli.

4. Rimborsi in Natura

Di norma, l'ICAV prevede di distribuire liquidità per soddisfare le richieste di rimborso degli Investitori; tuttavia, in determinate circostanze (come stabilito dal Gestore a sua esclusiva discrezione e conformemente alle condizioni descritte nella sezione del Prospetto intitolata "LE AZIONI" al paragrafo "Rimborso di Azioni"; "Rimborsi in Natura"), l'ICAV può soddisfare le richieste di rimborso degli Investitori mediante un rimborso in natura di una parte o della totalità delle loro Azioni.

In tali circostanze, l'Investitore può ricevere i proventi del rimborso in natura, purché prima della distribuzione di tale importo abbia dichiarato per iscritto al Gestore di essere in possesso dei requisiti minimi previsti per gli investitori in tali titoli e strumenti ai sensi dei documenti che li disciplinano.

Tali titoli e strumenti potrebbero non essere immediatamente negoziabili o trasferibili e potrebbero dover essere detenuti dall'Investitore per un periodo di tempo indefinito. Gli Investitori che ricevono una distribuzione in natura sono responsabili della vendita delle attività distribuite.

5. Rischio d'Investimento

Si rammenta che il prezzo delle Azioni può aumentare o diminuire e che, all'atto del rimborso delle proprie Azioni, gli Investitori possono non ricevere l'importo inizialmente investito.

Il rendimento del Comparto dipende principalmente dalla disponibilità e dal prezzo di mercato delle attività al momento dell'investimento e dal tempo necessario affinché giungano a scadenza.

Inoltre, il Comparto si concentra principalmente sul rischio di uragani e terremoti negli Stati Uniti. Il rischio d'investimento di un portafoglio concentrato su rischi specifici è più elevato rispetto a quello di un portafoglio dotato di una maggiore diversificazione dei rischi.

Se provvisti di *rating*, gli ILS rientrano di norma nella categoria di *rating* BB. Il Comparto può pertanto detenere una quota significativa del suo portafoglio in ILS con *rating* inferiori a *investment grade*. Ciò può aumentare la probabilità che gli emittenti degli ILS non adempiano ai propri obblighi, con un impatto potenzialmente sfavorevole sulla performance del Comparto.

6. Rischio di volatilità e di liquidità

I prezzi di mercato delle attività del Comparto possono essere soggetti a oscillazioni del mercato brusche e imprevedibili, a variazioni della liquidità e a una volatilità dei prezzi superiore alla media, inoltre i differenziali denaro-lettera di tali attività possono superare quelli prevalenti in altri mercati mobiliari e ciò potrebbe comportare un'elevata volatilità del Valore Patrimoniale Netto.

In alcune circostanze, gli investimenti possono essere relativamente illiquidi o il volume degli scambi, la volatilità dei prezzi e la liquidità degli investimenti possono variare, rendendo difficile acquistare o vendere tali strumenti ai prezzi quotati nelle diverse borse o sui listini indicativi per il mercato secondario. Di conseguenza, la capacità del Comparto di reagire alle oscillazioni del mercato può risentirne e il Comparto può evidenziare fluttuazioni di prezzo sfavorevoli all'atto della liquidazione dei suoi investimenti. Il regolamento delle transazioni può essere soggetto a ritardi e incertezze operative.

In seguito al verificarsi di un Evento Assicurato, la liquidità degli strumenti interessati può essere notevolmente ridotta, il che in talune circostanze può comportare la sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione e/o dell'emissione e del rimborso delle Azioni del Comparto.

7. Imprevedibilità degli Eventi Assicurati e delle Perdite

Gli investimenti del Comparto sono soggetti a perdite relativamente poco frequenti ma significative derivanti dal verificarsi di uno o più eventi catastrofici. Il verificarsi o meno degli Eventi Assicurati può generare volatilità a livello del patrimonio del Comparto. Il verificarsi di Eventi Assicurati può causare di volta in volta un danno rilevante o una serie di danni in grado di influire su uno o più investimenti del Comparto e di tradursi in perdite consistenti.

8. Dipendenza dalla Modellizzazione del Rischio di Catastrofe

I risultati delle analisi condotte mediante modelli (forniti o meno da società esterne di modellizzazione del rischio) non possono essere considerati come dati di fatto, proiezioni o previsioni di futuri danni e non sono indicativi del futuro rendimento degli investimenti del Comparto. I danni effettivi possono differire notevolmente da quelli generati da tali modelli.

Le distribuzioni dei danni prodotte da questi modelli rappresentano perdite stimate sulla base di supposizioni relative, tra le altre cose, a fattori ambientali, demografici e di costo, molte delle quali costituiscono giudizi soggettivi, sono intrinsecamente incerte ed esulano dal controllo dell'operatore di tali modelli (se forniti da terzi o meno). Le ipotesi o le metodologie utilizzate in tali modelli potrebbero non essere le uniche ipotesi o metodologie ragionevoli e l'utilizzo di ipotesi o metodologie alternative potrebbe generare risultati sostanzialmente diversi da quelli ottenuti. Ulteriori incertezze derivano dai dati insufficienti, dalle conoscenze scientifiche limitate, da teorie alternative che governano le relazioni empiriche e dalla natura casuale degli Eventi Assicurati. Inoltre, non è possibile garantire che una parte o la totalità delle società di modellizzazione del rischio continuerà a svolgere tali analisi né che le risorse dedicate a queste ultime rimarranno invariate. Nessun modello di Eventi Assicurati fornisce o può fornire una rappresentazione esatta della realtà. Questi modelli si fondano su ipotesi diverse, alcune delle quali sono soggettive e variano da una società di modellizzazione del rischio all'altra. Di conseguenza, le stime sui danni prodotte da tali modelli sono basate su determinazioni soggettive e sono soggette a incertezza. Le società professionali di modellizzazione del rischio esaminano di volta in volta le loro ipotesi di modellizzazione alla luce di nuovi dati e informazioni in ambito meteorologico, tecnico e di altro tipo e affinano le stime di perdita in funzione della disponibilità di tali informazioni. Tali adeguamenti hanno modificato e possono modificare in misura significativa le stime dei danni attualmente generate da tali modelli.

Le probabilità dei danni prodotte da questi modelli non rappresentano una previsione di eventi futuri o dell'entità delle perdite che potrebbero verificarsi. L'effettiva frequenza degli Eventi Assicurati e i danni da essi derivanti possono differire notevolmente da quelle stimate da tali modelli. I potenziali Investitori nel Comparto non devono considerare le probabilità dei danni generate da questi modelli come una previsione della probabilità di tali eventi o delle perdite ad essi associate.

La modellizzazione dei danni assicurati derivanti dagli Eventi Assicurati è un processo di per sé soggettivo e impreciso e comporta la valutazione di informazioni provenienti da una serie di fonti che potrebbero non essere complete o accurate. Non esiste un consenso universale sui modelli o sui parametri di rischio.

Possono quindi esistere altri modelli o parametri di rischio credibili che, se utilizzati, potrebbero produrre risultati sostanzialmente diversi da quelli prodotti dal Gestore o dalle società di modellizzazione del rischio.

9. Rischio Valutario

Le attività del Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base e le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta di Base e la valuta di denominazione dell'attività possono comportare una riduzione del valore del patrimonio del Comparto espresso nella Valuta di Base. Una copertura contro tale rischio valutario potrebbe non essere sempre possibile o praticabile. La performance può essere influenzata in misura significativa dalle oscillazioni dei tassi di cambio, poiché le posizioni valutarie detenute dal Comparto possono non corrispondere alle posizioni in titoli. Il Gestore ha la facoltà, ma non l'obbligo, di mitigare tale rischio utilizzando strumenti finanziari. Il Comparto può di volta in volta effettuare operazioni su valute sia a pronti che mediante strumenti derivati come contratti a termine su valute, *futures* su valute e/o *swap* su valute. Le operazioni a pronti e i derivati non eliminano le fluttuazioni dei prezzi dei titoli del Comparto o dei tassi di cambio, né evitano le perdite qualora i prezzi di tali titoli dovessero diminuire. La performance del Comparto può essere influenzata in misura significativa dalle oscillazioni dei tassi di cambio, poiché le posizioni valutarie detenute dal Comparto possono non corrispondere alle posizioni in titoli. Il Comparto può effettuare operazioni su valute e/o utilizzare tecniche e strumenti per cercare di proteggersi dalle oscillazioni del valore relativo delle posizioni in portafoglio a seguito di variazioni dei tassi di cambio o dei tassi d'interesse tra la data di negoziazione e quella di regolamento di specifiche operazioni su titoli o di operazioni future. Queste operazioni sono volte a minimizzare il rischio di perdita connesso a un deprezzamento della valuta coperta, ma possono anche limitare i guadagni che potrebbero essere realizzati in caso di apprezzamento di tale divisa. In generale, non è possibile conseguire un'esatta corrispondenza tra gli importi dei contratti e il valore dei titoli interessati, poiché il valore futuro di tali titoli varia in funzione delle oscillazioni del valore di mercato dei titoli tra la data di stipula del contratto e la data della sua scadenza. Non è possibile garantire il buon esito di una strategia di copertura concepita in base al profilo degli investimenti del Comparto. Potrebbe non essere possibile coprirsi dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse o dei tassi di cambio generalmente anticipate a un prezzo sufficiente per proteggere le attività dal previsto calo del valore delle posizioni in portafoglio derivante da tali fluttuazioni.

10. Rischio associato alla Valuta di Denominazione delle Azioni

Le Classi del Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto. I proventi dei rimborsi ed eventuali distribuzioni agli Azionisti sono di norma riconosciuti nella valuta di denominazione della rispettiva Classe. Variazioni del tasso di cambio tra la Valuta di Base e la valuta di denominazione possono comportare una riduzione del valore delle Azioni interessate come espresso nella valuta di denominazione. Il Gestore ha la facoltà ma non l'obbligo di mitigare tale rischio (si veda la sezione "**Classi con Copertura**" del Prospetto). Si fa presente agli investitori che tale strategia può limitare in misura sostanziale i benefici che gli Azionisti della Classe in questione possono trarre se la valuta di denominazione perde valore contro la Valuta di Base e/o la valuta o le valute in cui sono denominate le attività del Comparto. In tali circostanze, gli Azionisti della relativa Classe possono essere esposti a oscillazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione che tengono conto dei guadagni/delle perdite conseguiti/e sulle attività interessate e dei costi correlati.

Le attività impiegate per realizzare questo tipo di strategie sono attività/passività che appartengono al Comparto nella sua interezza. Tuttavia, i guadagni/le perdite conseguiti sulle attività interessate e i costi correlati maturano esclusivamente in capo alla relativa Classe.

11. Rischio di Controparte e di Credito

I mercati nei quali il Comparto può effettuare operazioni sono perlopiù mercati "*over-the-counter*" o "*interdealer*". Di norma, gli operatori di tali mercati non sono soggetti alle medesime procedure di valutazione del credito e vigilanza regolamentare previste sulle borse valori. Inoltre, molte tutele di cui godono gli operatori di alcuni mercati organizzati, come la garanzia di esecuzione di una cassa di compensazione, potrebbero non essere disponibili nel caso di operazioni "*over-the-counter*". Ciò espone il Comparto al rischio che una controparte non regoli un'operazione in conformità ai termini e alle condizioni della stessa, a causa di una controversia sui termini contrattuali (anche non in buona fede) oppure in forza di un problema di credito o liquidità, provocando così una perdita per il Comparto. Tale "rischio di controparte" è accentuato nel caso di contratti con scadenze più lunghe in quanto potrebbero verificarsi eventi che impediscono il regolamento o qualora il Comparto abbia concentrato le operazioni con un gruppo limitato di controparti.

La capacità del Comparto di effettuare transazioni con una o più controparti, la mancanza di una valutazione significativa e indipendente delle capacità finanziarie di tali controparti e l'assenza di un mercato regolamentato per agevolare il regolamento di tali operazioni possono aumentare il rischio di perdita per il Comparto.

12. Sourcing

A causa della stagionalità degli ILS, di norma le nuove emissioni di questi strumenti avvengono nello stesso periodo. Tale stagionalità può avere un impatto sfavorevole sulla capacità del Gestore di selezionare gli ILS in cui il Comparto investe.

Il volume (sia in termini di quantità che di valore) delle operazioni in ILS può non essere sufficiente per permettere al Comparto di investire l'importo ottimale del suo patrimonio in tali strumenti.

Inoltre, in caso di sottoscrizioni consistenti, potrebbe essere difficile per il Gestore investire la totalità dei corrispettivi netti delle sottoscrizioni nello stesso Giorno di Negoziazione. Pertanto, la liquidità residua derivante da tali sottoscrizioni risulterebbe non investita (o investita in strumenti del mercato monetario) per un certo periodo di tempo, con effetti potenzialmente negativi sulla performance del Comparto.

13. Proroga o Anticipazione della Scadenza

Spesso gli ILS prevedono un'estensione della scadenza in seguito al verificarsi di un Evento Assicurato per consentire all'assicuratore di evadere e verificare le richieste di risarcimento delle perdite laddove si sia verificato, effettivamente o presumibilmente, un Evento Assicurato. In alternativa, in talune circostanze la scadenza può essere anticipata al verificarsi di determinati eventi legali, regolamentari, creditizi o strutturali. Una proroga o anticipazione della scadenza può causare un incremento della volatilità.

14. Eterogeneità degli Investitori

Gli Azionisti possono avere interessi contrastanti in materia fiscale, d'investimento e di altro genere in relazione ai loro investimenti nel Comparto. Gli interessi contrastanti dei singoli Investitori possono essere legati o ascrivibili, tra l'altro, alla natura degli investimenti del Comparto, alla strutturazione o all'acquisizione di investimenti, ai tempi di cessione degli investimenti e ai tempi e all'entità dei rimborsi di Azioni per ciascuno di questi Investitori.

15. Rischi connessi all'Imposta Federale sul Reddito Statunitense

Gli emittenti di ILS ("Emittenti") sono di norma società veicolo (in alcuni casi società veicolo di riassicurazione) costituite nelle Bermuda, in Irlanda o nelle Isole Cayman. Gli Emittenti sono costituiti e intendono operare in modo da non essere considerati impegnati nella conduzione di un'attività commerciale o aziendale negli Stati Uniti. In alcuni casi, sebbene non vi sia alcuna autorità competente e l'analisi sia prettamente fattuale, tali valutazioni sono sostenute da pareri legali indicanti che l'Emittente non dovrebbe essere considerato tale ai sensi della legge federale statunitense relativa all'imposta sul reddito attualmente in vigore. Alla luce di tali considerazioni, l'Emittente non ritiene di essere tenuto a pagare l'imposta sul reddito statunitense in relazione ai proventi generati. Tuttavia, non è possibile garantire che l'Internal Revenue Service ("IRS") non sosterrà, con l'appoggio di un tribunale, che l'Emittente è impegnato nella conduzione di un'attività commerciale o aziendale negli Stati Uniti. Se l'Emittente dovesse essere considerato operativo negli Stati Uniti, sarebbe soggetto, tra l'altro, all'imposta federale sul reddito e all'imposta sugli utili realizzati dalle filiali (*branch profits tax*) in relazione ai proventi considerati connessi a tutti gli effetti con tale attività commerciale o aziendale.

16. Rischi di Regolamentazione

La vendita di ILS è di norma limitata agli investitori di determinate giurisdizioni normative, tra cui le Bermuda e diverse giurisdizioni statunitensi, in cui sono stati ottenuti pareri legali o delibere delle autorità di regolamentazione in generale per far sì che gli acquirenti di tali titoli che risiedono e che effettuano l'acquisto in tali giurisdizioni non siano tenuti, in ragione dei loro acquisti di tali titoli, a essere in possesso della licenza di assicuratori o riassicuratori ai sensi della normativa sulle assicurazioni in vigore in tali giurisdizioni. Di norma, il consulente legale dell'Emittente fornisce a quest'ultimo un parere secondo cui gli acquirenti non sono considerati o trattati come operatori che svolgono attività assicurativa unicamente sulla base dell'investimento in tali titoli o della loro detenzione.

Le autorità di vigilanza del settore assicurativo godono di ampi poteri discrezionali nell'applicazione delle leggi assicurative, tra cui l'autorità di modificare o revocare interpretazioni o di introdurre requisiti aggiuntivi. Non vi è alcuna garanzia che i pareri forniti da un legale a un Emittente o le decisioni delle autorità di vigilanza rimarranno in vigore o favorevoli al Comparto o che una modifica di tali pareri legali o decisioni delle autorità non possa influire negativamente sul Comparto.

17. Rischi Legali Specifici connessi agli ILS

Gli investimenti del Comparto possono risentire delle leggi relative, tra l'altro, a trasferimenti fraudolenti e ad altri trasferimenti di pagamenti invalidabili, alla responsabilità del prestatore e al potere di un tribunale, ricevente o liquidatore di negare, ridurre, subordinare o invalidare determinate rivendicazioni.

18. Mancanza di una Storia Operativa degli Emittenti di ILS

Gli Emittenti di ILS sono di norma società veicolo recentemente costituite con l'unico scopo di emettere ILS. Pertanto, spesso tali Emittenti non hanno una storia operativa.

19. Rischio di Tasso d'Interesse

I rendimenti associati ai titoli a tasso variabile in cui il Comparto può investire sono influenzati dalle variazioni dei tassi d'interesse. Di conseguenza, se i tassi d'interesse diminuiscono, il rendimento delle posizioni lunghe in detti titoli subisce una flessione. Inoltre, se i tassi d'interesse aumentano, il rendimento delle posizioni corte in detti titoli diminuisce. Laddove il Comparto investa in titoli a tasso fisso, le variazioni dei tassi d'interesse possono causare un calo del valore di tali titoli. Il Gestore ha la facoltà, ma non l'obbligo, di coprirsi da tali fluttuazioni di valore.

20. Rischio di Valutazione

Alla luce dell'ampia gamma di fattori di mercato e della natura degli investimenti detenuti o stipulati dal Comparto, non vi è alcuna garanzia che il valore determinato dall'Agente Amministrativo rappresenti il valore che può essere realizzato dal Comparto in caso di vendita immediata o futura dell'investimento.

Gli ILS sotto forma di titoli sono strumenti privati e non sono oggetto di negoziazioni molto attive, e in talune circostanze la loro valutazione può risultare complessa.

21. Rischi Connessi alla Garanzia degli ILS

La garanzia collaterale degli ILS che il Comparto acquista può includere attività la cui qualità non è stata valutata in modo approfondito dal Gestore. Nell'eventualità di un deterioramento di tale garanzia, il Comparto non sarà in grado di recuperare il capitale investito in tali ILS.

22. Numero Limitato di Operatori sul Mercato degli ILS

Attualmente il numero di operatori (banche, broker-dealer, investitori) attivi sul mercato degli ILS è ridotto, il che può limitare, tra l'altro, la liquidità degli ILS nei quali il Comparto può investire e la possibilità per il Comparto di ottenere più quotazioni di mercato in relazione ai suoi investimenti.

Inoltre, il fallimento di uno di questi operatori può avere notevoli ripercussioni negative sul Comparto e sugli altri operatori di mercato, con effetti amplificati rispetto alle classi di attivi meno concentrate.

23. Affidamento sul Gestore e su Soggetti Chiave

Fatte salve le limitazioni specificate nel presente Supplemento, il Gestore gode dei più ampi poteri decisionali in merito all'investimento del patrimonio del Comparto. Il successo del Comparto dipende notevolmente dalla capacità del Gestore di selezionare gli investimenti. Il Comparto dipende in misura significativa dall'esperienza finanziaria e manageriale del Gestore e di un numero limitato di soggetti ai quali è stato affidato l'incarico di gestire gli investimenti. Se i servizi di buona parte o della totalità di tali persone non dovessero più essere disponibili, il venir meno di elementi di spicco del personale di gestione potrebbe comportare perdite consistenti per il Comparto.

24. Rischio di Deposito

L'ICAV ha stipulato accordi ai sensi dei quali le attività del Comparto sono custodite presso la Banca Depositaria. Il fallimento di quest'ultima può penalizzare il Comparto in misura significativa.

25. Rischio Assicurativo

Gli investimenti del Comparto sono costituiti principalmente da ILS. Tali investimenti espongono il Comparto a un rischio assicurativo.

Il verificarsi di tale rischio può causare perdite consistenti per il Comparto. L'impatto delle perdite relative a ILS collegati a un Evento Assicurato è incerto e la sua valutazione può essere complessa, pertanto potrebbe richiedere un lungo periodo di tempo per essere quantificato.

Anche se la frequenza con cui si verificano i rischi cui alcuni ILS sono esposti è ridotta (ad esempio, solo una volta in diversi anni), al verificarsi di tali eventi le perdite possono essere molto consistenti.

Se nel medesimo periodo dovessero verificarsi diversi rischi cui il Comparto è esposto, la sua performance potrebbe esserne fortemente penalizzata.

Il Gestore non può assicurare di aver valutato correttamente questo rischio e le perdite da esso derivanti, che possono incidere sugli ILS e infine sul Comparto.

In caso di sottoscrizione di Azioni del Comparto prima della determinazione delle perdite derivanti dagli investimenti in ILS, il Valore Patrimoniale Netto in base al quale gli Investitori hanno sottoscritto tali Azioni potrebbe non tenere ancora conto di tali perdite. Pertanto, tali Investitori possono risultare penalizzati dopo la quantificazione delle perdite.

Analogamente, in caso di rimborso di Azioni prima del calcolo dei potenziali recuperi, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto in cui è avvenuto il rimborso non rifletterebbe tali importi.

26. Correlazione

Anche se il Comparto investe in un portafoglio di ILS diversificato in conformità ai Regolamenti UCITS, i rischi cui gli ILS sono esposti e le loro performance possono essere correlati.

27. Le informazioni disponibili in relazione agli ILS possono essere limitate

Di norma, le informazioni disponibili in relazione agli ILS non sono di pubblico dominio. Pertanto, gli Azionisti non hanno il diritto di accedere alle informazioni che il Gestore può ricevere in merito agli ILS.

La descrizione dei rischi associati agli investimenti contenuta nel presente Supplemento non pretende di essere esaustiva e i potenziali Investitori devono tenere conto del fatto che l'investimento nel Comparto potrebbe essere di volta in volta esposto a rischi di natura eccezionale.

RESTRIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI E PRESTITI

Il Comparto è soggetto alle restrizioni in materia di investimenti e prestiti di cui ai Regolamenti UCITS, ai Regolamenti della Banca Centrale e all'Allegato I al Prospetto.

Se il Comparto riceve garanzie collaterali a fronte della stipula di contratti aventi a oggetto strumenti finanziari derivati OTC, dell'impiego di tecniche di gestione efficiente del portafoglio o di quant'altro, si applicano i requisiti dell'Allegato III al Prospetto.

POLITICA DI DISTRIBUZIONE

Sono disponibili alla sottoscrizione due tipi di Classi: Classi a Capitalizzazione o Classi a Distribuzione (come indicato nella tabella di cui alla successiva sezione "**SOTTOSCRIZIONI**").

Le Classi a Distribuzione possono pagare un dividendo ai loro Azionisti. In caso di pagamento di dividendi, la frequenza del pagamento e le rispettive Date di Distribuzione saranno quelle riportate nella tabella di cui alla successiva sezione "**SOTTOSCRIZIONI**"). In tal caso, alle Date di Distribuzione pertinenti verrà distribuito un importo pari ai Proventi Netti attribuibili alle rispettive Classi a Distribuzione.

Se effettuate, le distribuzioni vengono pagate mediante bonifico sul conto o sui conti indicati dall'Azionista sul Modulo di Sottoscrizione (come di volta in volta aggiornato mediante originale della notifica firmata dall'Azionista e indirizzata all'ICAV presso l'Agente Amministrativo).

Gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, possono determinare, alla chiusura del periodo della Frequenza di Distribuzione pertinente, se e in quale misura il Comparto distribuirà dei dividendi. Le distribuzioni dei dividendi vengono sempre confermate per iscritto agli Azionisti in possesso di Classi a Distribuzione.

Le Classi a Capitalizzazione reinvestono i redditi. Nella misura ragionevolmente possibile, i Proventi Netti vengono reinvestiti.

Tuttavia, se gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, deliberano, operando in modo ragionevole sotto il profilo commerciale, che non è possibile reinvestire una parte o la totalità dei Proventi Netti o che tale reinvestimento non è nel miglior interesse del Comparto, in tali circostanze eccezionali i Proventi Netti vengono distribuiti entro trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno Lavorativo dell'esercizio per un importo pari ai Proventi Netti ricevuti e non reinvestiti o destinati a essere reinvestiti. Se effettuate, le distribuzioni vengono pagate mediante bonifico sul conto o sui conti indicati dall'Azionista sul Modulo di Sottoscrizione (come di volta in volta aggiornato mediante originale della notifica firmata dall'Azionista e indirizzata all'ICAV presso l'Agente Amministrativo).

Gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, possono deliberare in qualsiasi momento di modificare la politica del Comparto in materia di distribuzione dei dividendi. Qualora gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, deliberino in tal senso, tutti i dettagli di tale variazione vengono resi noti all'interno di un prospetto o supplemento aggiornato previa comunicazione agli Azionisti.

Si rimanda anche alla sezione "Politica di Distribuzione" del Prospetto.

SOTTOSCRIZIONI

Offerta

Le Classi disponibili al momento sono le seguenti:

Classe	Politica di Distribuzione	Frequenza di Distribuzione	Date di Distribuzione	Valuta	Prezzo di Offerta Iniziale	Partecipazione Minima	Partecipazione Minima della Classe	Sottoscrizione Minima
Azioni di Classe A	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	USD	USD 1.000	USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe A	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe A	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	CHF	CHF 1.000	Controvalore in CHF di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in CHF di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in CHF di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe A	Distribuzione	Trimestrale	Trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno di Valorizzazione di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.

Classe	Politica di Distribuzione	Frequenza di Distribuzione	Date di Distribuzione	Valuta	Prezzo di Offerta Iniziale	Partecipazione Minima	Partecipazione Minima della Classe	Sottoscrizione Minima
Azioni di Classe A	Distribuzione	Trimestrale	Trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno di Valorizzazione di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.	USD	USD 1.000	USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe I	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	USD	USD 1.000	USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore.	USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe I	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore
Azioni di Classe I	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	CHF	CHF 1.000	Controvalore in CHF di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in CHF di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in CHF di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore
Azioni di Classe I	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	GBP	GBP 1.000	Controvalore in GBP di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in GBP di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in GBP di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore
Azioni di Classe I	Distribuzione	Trimestrale	Trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno di Valorizzazione di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.

Classe	Politica di Distribuzione	Frequenza di Distribuzione	Date di Distribuzione	Valuta	Prezzo di Offerta Iniziale	Partecipazione Minima	Partecipazione Minima della Classe	Sottoscrizione Minima
Azioni di Classe E	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe E	Distribuzione	Trimestrale	Trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno di Valorizzazione di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno.	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe F	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 100.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe F	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	GBP	GBP 1.000	Controvalore in GBP di USD 100.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in GBP di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in GBP di USD 25.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.
Azioni di Classe M	Capitalizzazione (salvo diversa indicazione nel paragrafo intitolato "Politica di Distribuzione")	N/D	N/D	EUR	EUR 1.000	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.	Controvalore in EUR di USD 3.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore	Controvalore in EUR di USD 1.000.000 o qualsiasi altro importo inferiore concordato con il Gestore.

Le Azioni di Classe "A" sono destinate a tutti gli investitori.

Le Azioni di Classe E sono destinate a tutti gli investitori. Gli Azionisti non possono convertire Azioni di Classe E in un'altra Classe senza la previa autorizzazione del Gestore.

Le Azioni di Classe F sono destinate a tutti gli investitori. Le Azioni di Classe F sono disponibili esclusivamente (i) attraverso determinati distributori che hanno stipulato accordi commissionali separati con i loro clienti e (ii) ad altri investitori, a discrezione del Gestore.

Le Azioni di Classe I sono destinate esclusivamente agli Investitori Istituzionali o agli investitori che sottoscrivono Azioni di Classe I per un importo non inferiore all'Importo Minimo di Sottoscrizione previsto per la relativa Classe I.

Le Azioni di Classe M sono sottoscritte unicamente con la previa autorizzazione del Gestore e detenute (i) da un veicolo d'investimento cui il Gestore o una delle sue affiliate prestano servizi di gestione e/o di consulenza o (ii) nell'ambito di mandati istituzionali gestiti dal Gestore o (iii) da Investitori Istituzionali.

Le Azioni di Classe A, E, F, I ed M vengono offerte alla rispettiva Data di Emissione Iniziale e al Prezzo di Offerta Iniziale, salvo accettazione delle domande di sottoscrizione di Azioni da parte dell'ICAV.

Le limitazioni relative alle categorie di investitori previste dalle Classi F, I ed M non impediscono a tali Classi di prevedere la partecipazione del pubblico, come richiesto dai Regolamenti UCITS. Ciò non deve compromettere il diritto del Gestore di respingere a sua discrezione singole richieste di sottoscrizione senza dover fornire una motivazione.

Per ulteriori informazioni circa il costo delle Azioni, si rimanda al paragrafo "Domanda di sottoscrizione di Azioni" del Prospetto contenuto nella sezione "LE AZIONI".

Il Valore Patrimoniale Netto viene calcolato conformemente ai principi di cui alla sezione "Valore Patrimoniale Netto e Valorizzazione delle Attività" del Prospetto con la seguente distinzione: i titoli valorizzati al punto "(a)" della succitata sezione che sono quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato vengono valorizzati al prezzo denaro di chiusura o, in assenza di prezzi di chiusura disponibili, all'ultimo prezzo denaro di mercato noto.

Al Comparto può essere applicato un Contributo Anti-Diluizione in conformità alle disposizioni del Prospetto.

Il Valore Patrimoniale Netto viene pubblicato a ogni calcolo dello stesso subito dopo tale operazione. Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione**".

Importo Minimo di Sottoscrizione e Partecipazione Minima

L'Importo Minimo di Sottoscrizione e la Partecipazione Minima in relazione a ciascuna Classe sono indicati nella tabella che precede.

Il Gestore può, a sua unica discrezione, conferire agli Azionisti e agli investitori potenziali una deroga dall'Importo Minimo di Sottoscrizione.

In caso di mancato raggiungimento di dimensioni aggregate minime di EUR 5.000.000 entro la fine del Periodo di Offerta Iniziale, il Comparto deve rimborsare i corrispettivi delle sottoscrizioni agli investitori.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle loro Azioni in e a decorrere da un qualsiasi Giorno di Negoziazione. Le Azioni vengono rimborsate al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata, calcolato il o in relazione al Giorno di Negoziazione pertinente in conformità alle procedure di cui in prosieguo (salvo eventuali periodi di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto).

Al Comparto può essere applicato un Contributo Anti-Diluizione in conformità alle disposizioni del Prospetto.

Per tutti i rimborsi, agli Azionisti viene corrisposto l'equivalente del Prezzo di Rimborso per Azione del Giorno di Negoziazione rilevante. Questo prezzo potrebbe risultare inferiore al Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per quel Giorno di Negoziazione in virtù dell'impatto delle Imposte e degli Oneri e di commissioni e costi di altro tipo. Si richiama pertanto l'attenzione dei potenziali Azionisti sul fatto che i pagamenti ricevuti per le Azioni rimborsate potrebbero essere inferiori al loro valore nel giorno del rimborso.

Qualora il rimborso parziale della partecipazione di un Azionista di una Classe porti il suo investimento residuo al di sotto della Partecipazione Minima della Classe, l'ICAV o un suo rappresentante può, se lo ritiene opportuno, rimborsare per intero la partecipazione di detto Azionista in tale Classe.

Qualora il rimborso parziale della partecipazione di un Azionista di una Classe porti il suo investimento residuo al di sotto della Partecipazione Minima della Classe, l'ICAV o un suo rappresentante può, se lo ritiene opportuno, rimborsare per intero la partecipazione di detto Azionista in tale Classe.

Si rimanda al paragrafo "Rimborso di Azioni" contenuto nella sezione "LE AZIONI" del Prospetto per ulteriori informazioni sulle procedure di rimborso.

Tempi di Pagamento

I proventi relativi ai rimborsi delle Azioni vengono normalmente pagati trascorsi 5 Giorni Lavorativi dal Giorno di Negoziazione pertinente, a condizione che tutta la documentazione richiesta sia stata consegnata a e ricevuta dall'Agente Amministrativo e che i proventi siano versati entro 10 Giorni Lavorativi dal Termine Ultimo di Negoziazione pertinente (salvo laddove le negoziazioni aventi a oggetto le Azioni siano state sospese o sia stato applicato un limite ai rimborsi).

Annullamento delle Richieste di Rimborso

Le richieste di rimborso non possono essere annullate se non dietro consenso scritto degli Amministratori previa consultazione con il Gestore o con il suo agente autorizzato, ovvero in caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Limite di Rimborso

Laddove il totale delle richieste di rimborso in un dato Giorno di Negoziazione superi almeno il 10% del numero complessivo di Azioni del Comparto o almeno il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e qualora gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, deliberino di rifiutare il rimborso di un numero di Azioni superiore al 10% del numero complessivo di Azioni del Comparto o al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto ovvero una percentuale più elevata stabilita dagli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, il Comparto deve ridurre in misura proporzionale le richieste di rimborso per quel Giorno di Negoziazione ed evadere le richieste di rimborso come se fossero state ricevute in ciascuno dei Giorni di Negoziazione successivi fino al rimborso di tutte le Azioni oggetto della richiesta iniziale.

PUBBLICAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Salvo in caso di sospensione temporanea del calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, del Valore Patrimoniale Netto per Azione e/o dei prezzi di emissione e di rimborso nelle circostanze specificate nella sezione del Prospetto intitolata "**Sospensione della Valorizzazione delle Attività**", il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe del Comparto e i prezzi di emissione e di rimborso delle Azioni in ogni Giorno di Sottoscrizione e di Rimborso sono disponibili presso l'Agente Amministrativo in ogni Giorno di Negoziazione nei normali orari di apertura degli uffici e sono pubblicati in ogni Giorno di Pubblicazione del NAV sul sito web www.axa-im.com. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione pubblicato su www.axa-im.com è aggiornato.

SOSPENSIONE DELLE NEGOZIAZIONI

Non è possibile emettere, rimborsare o convertire Azioni durante gli eventuali periodi di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo le modalità di cui alla sezione "Sospensione della Valorizzazione delle Attività" del Prospetto. Salvo annullamento, le richieste di sottoscrizione di Azioni vengono prese in carico e le richieste di rimborso e/o conversione vengono elaborate nel successivo Giorno di Negoziazione dopo il termine di tale sospensione.

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto sostiene la porzione di sua competenza (in base al suo Valore Patrimoniale Netto) delle commissioni e delle spese operative dell'ICAV. Tali commissioni e spese operative dell'ICAV sono descritte in dettaglio nella sezione del Prospetto intitolata "COMMISSIONI, ONERI E SPESE".

Spese di Costituzione

Il Gestore si fa carico di tutte le commissioni e le spese attribuibili alla costituzione del Comparto fino a un importo di EUR 10.000 e il Comparto sostiene la sua quota proporzionale delle spese di costituzione dell'ICAV secondo quanto stabilito in dettaglio nella sezione del Prospetto intitolata "**Spese di Costituzione**" (collettivamente, "**Importo Massimo delle Spese di Costituzione**").

Laddove le commissioni e le spese attribuibili alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV superino l'Importo Massimo delle Spese di Costituzione, il Comparto si fa carico degli importi eccedenti.

Dette spese di costituzione possono essere ammortizzate nell'arco dei primi cinque Esercizi Contabili del Comparto.

Commissione di Sottoscrizione

L'ICAV può addebitare una Commissione di Sottoscrizione pari a un massimo del tre (3) per cento all'importo sottoscritto complessivo. Tale Commissione di Sottoscrizione spetta al Comparto.

La Commissione di Sottoscrizione viene addebitata a discrezione assoluta degli Amministratori, in consultazione con il Gestore.

Commissione di Rimborso

L'ICAV può addebitare una Commissione di Rimborso pari a un massimo del tre (3) per cento del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni rimborsate. Tale Commissione di Rimborso spetta al Comparto.

La Commissione di Rimborso viene addebitata a discrezione assoluta degli Amministratori, in consultazione con il Gestore.

Commissione di Gestione

Conformemente al Contratto di Gestione, il Gestore ha la facoltà di addebitare:

- (i) una commissione di gestione pari a una percentuale annua del Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe ("**Commissione di Gestione**"); e
- (ii) una commissione di distribuzione ("**Commissione di Distribuzione**") come di seguito descritto:

Classe	Commissione di Gestione	Commissioni di Distribuzione Massime
Azioni di Classe A in USD	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe A in EUR	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe A in CHF	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe I in USD	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe I in EUR	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe I in CHF	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe I in GBP	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe E in EUR	Fino all'1% annuo	0,60%
Azioni di Classe F in EUR	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe F in GBP	Fino all'1% annuo	Asse
Azioni di Classe M in EUR	Fino all'1% annuo	Asse

Le eventuali Commissioni di Gestione addebitate sono inoltre soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto ("**IVA**"), ove applicabile.

La commissione viene calcolata e matura giornalmente utilizzando il Tasso della Commissione di Gestione applicato in maniera proporzionale al Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe nel Momento di Valorizzazione pertinente, una volta dedotte tutte le altre spese operative e di altro tipo e le passività del Comparto relative al mese in questione. La Commissione di Gestione viene pagata mensilmente in via posticipata entro trenta (30) Giorni Lavorativi dall'ultimo Giorno Lavorativo di ciascun mese di calendario.

La Commissione di Gestione viene addebitata separatamente a ciascuna Classe e può essere azzerata o ridotta dal Gestore previa consultazione con gli Amministratori.

Il Gestore ha diritto ad essere rimborsato dal Comparto per le spese vive ragionevolmente sostenute e per l'eventuale IVA pagabile su tutte le commissioni e le spese al o dal Gestore.

Commissioni di Distribuzione

La Commissione di Distribuzione è addebitata separatamente a ogni Classe.

Il Comparto versa al Gestore la Commissione di Distribuzione di ciascuna Classe, calcolata in aggiunta alla commissione di gestione annua, come percentuale del NAV della Classe pertinente. Successivamente, il Gestore versa tale Commissione di Distribuzione direttamente ai singoli distributori.

Commissione dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria

Il Comparto si fa carico delle commissioni e delle spese dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria (comprese le eventuali spese vive ragionevolmente sostenute per conto del Comparto) (le "Commissioni dei Fornitori di Servizi"). Il totale delle Commissioni dei Fornitori di Servizi deve essere determinato applicando i tassi ("Tassi delle Commissioni di Servizio") di cui in prosieguo al Valore Patrimoniale Netto del Comparto:

Valore Patrimoniale Netto	Tassi delle Commissioni di Servizio
Oltre EUR 1.000.000.001	0,020%
Tra EUR 200.000.001 ed EUR 1.000.000.000	0,030%
Fino a EUR 200.000.000	0,050%

Con il raggiungimento di livelli più elevati del Valore Patrimoniale Netto, solo il patrimonio netto che supera tali livelli viene valutato in base ai Tassi delle Commissioni di Servizio più bassi. Le Commissioni di Servizio maturano e si riflettono sul Valore Patrimoniale Netto calcolato in ciascun Momento di Valorizzazione e sono da pagarsi mensilmente in via posticipata.

Quando investe in organismi d'investimento collettivo del risparmio, il Comparto sostiene la quota ad esso spettante in via proporzionale delle eventuali commissioni e spese addebitate da tali organismi d'investimento collettivo del risparmio, le quali variano da organismo a organismo a seconda della natura e della strategia d'investimento degli stessi. Le commissioni di gestione annue addebitate da tali organismi non possono superare il 2% del valore patrimoniale netto dell'organismo in questione.

CAPITALE DI AVVIAMENTO DI AXA IM FUND

Le Azioni del Comparto possono essere detenute (i) da un veicolo d'investimento di cui il Gestore o una delle sua affiliate è azionista di maggioranza o detiene/ha diritto alla maggior parte del capitale o degli utili (nel prosieguo, il "**Fondo AXA IM**") e/o (ii) da società appartenenti al gruppo di società AXA e/o (iii) da fondi d'investimento gestiti da società di gestione d'investimenti in cui il gruppo AXA IM detiene direttamente o indirettamente una partecipazione ("**Fondi Gestiti dal Gruppo AXA IM**") ai fini della costruzione di un *track record* o di una specifica azione di commercializzazione del Comparto.

Il Fondo AXA IM e/o le società del gruppo AXA IM e/o i Fondi Gestiti dal Gruppo AXA IM possono, in qualunque momento, decidere di procedere al rimborso delle proprie Azioni nel Comparto, il che può determinare un calo sostanziale del patrimonio complessivo del Comparto e/o una ristrutturazione del Comparto inclusa, in via non limitativa, una ristrutturazione risultante nella liquidazione del Comparto ovvero

nella sua fusione con un altro Comparto. Sono state stabilite regole specifiche da parte del Gestore allo scopo di preservare una parità di trattamento tra gli Azionisti del Comparto; tali regole vengono applicate nel caso sopra descritto.

Quanto precede non impedisce ad altri investitori, inclusi investitori esterni specializzati in finanziamenti d'avvio, di detenere le Azioni di un Comparto.

CHIUSURA DEL COMPARTO O DI UNA CLASSE

L'ICAV può chiudere il Comparto o una Classe:

- (a) dando agli Azionisti del Comparto o della Classe un preavviso non inferiore a due né superiore a dodici settimane con scadenza in un Giorno di Negoziazione e rimborsando, al Prezzo di Rimborso in tale Giorno di Negoziazione, tutte le Azioni del Comparto o della Classe non precedentemente rimborsate; e
- (b) rimborsando, al Prezzo di Rimborso nel Giorno di Negoziazione indicato, tutte le Azioni del Comparto o della Classe non precedentemente rimborsate, laddove
 - (i) gli Azionisti in possesso del 75% in termini di valore delle Azioni in circolazione del Comparto o della Classe deliberino nel corso di un'assemblea degli Azionisti del Comparto o della Classe, debitamente convocata e tenuta, che tali Azioni devono essere rimborsate; o
 - (ii) il NAV del Comparto è inferiore a USD 100.000.000 o il NAV della Classe pertinente è inferiore a USD 3.000.000;

qualora gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, lo ritengano opportuno in ragione di cambiamenti della situazione economica o politica che influiscono sul Comparto o sulla Classe pertinente.

Se una particolare Classe o il Comparto devono essere chiusi e tutte le Azioni del Comparto o della Classe devono essere rimborsate come menzionato, gli Amministratori, mediante Delibera Ordinaria del Comparto o della Classe, possono ripartire in natura tra gli Azionisti parte o la totalità del patrimonio del Comparto o della Classe in base al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni detenute in quel momento da ciascun Azionista del Comparto o della Classe, a condizione che gli Azionisti abbiano facoltà di chiedere, a loro spese, la vendita di una o più attività di cui è proposta la distribuzione e che vengano loro distribuiti i proventi liquidi della vendita.